

CORRIERE DELLA SERA



Info

● «Hybris» di Flavia Mastrella e Antonio Rezza al Vascello (via Giacinto Carini 78) da stasera al 22 gennaio. Orari: alle 21 dal martedì al venerdì; sabato ore 19; domenica ore 17. Durata: 75'. Biglietti da 25 a 15 euro. Info: www.teatrovascello.it

● Due sono i film nelle sale a Roma: «Il Cristo in gola» di Antonio Rezza al Cinema Troisi (via Induno 1), fino al 30 dicembre; la Costituzione recitata dagli animali con la voce del padrone» di Flavia Mastrella al Cinema Troisi il 30 gennaio

Il nuovo spettacolo (mai scritto da Antonio Rezza nell'habitat firmato da Flavia Mastrella) è in scena da stasera per un mese al Vascello. *Hybris* è il titolo e si rifà — per una strada illogica, fulminante e come sempre iperbolica — al concetto di tracotanza dell'uomo nei confronti di Dio caro ad Eschilo, ma mette in scena perdita di significato e vuoto contemporanei. «Non credo in Dio — dice Rezza — Ho studiato dalle suore tra i due e i dieci anni, poi non ho creduto più. Però ho grande rispetto per le invenzioni dell'uomo e quella di Dio è la più portentosa».

Da dove viene l'urgenza di questo lavoro?

«Le prove sono iniziate quattro anni fa, prima della pandemia. La porta che io carico di peso in scena viene usata per stabilire chi può stare dentro e chi fuori. Faccio ciò che ha fatto lo Stato in questi mesi, ma è previsione, non speculazione. L'arte di serie A prevede, l'arte civile specula e noi siamo profon-



Provocazioni «Hybris» di Antonio Rezza e Flavia Mastrella sarà in scena al Vascello da stasera fino al 20 gennaio (foto di Annalisa Gonella)

«La nostra arte incivile»

damente incivili pur essendo gentili».

Flavia Mastrella, la scena è fatta di pochi elementi.

«Una porta svuotata del suo ruolo funzionale, piccola e pesante perché la perdita di significato che viviamo è molto pesante, poi un ambiente ospedaliero. Posso dire che i materiali usati sono metallici come lamine e specchi, ma la materia vera sono gli interpreti».

Sette oltre a lei, Rezza. Attori e non attori.

«Maria Grazia Sughis che ha lavorato anche con Ronconi, Ivan Bellavista e Manolo Muoio con noi da molti anni, Chiara Perrini, Enzo Di Norscia, Antonella Rizzo, Daniele Cavaiooli, Miriam Fricano».

Corporalità diverse.

«Finché il corpo si muove c'entrerà sempre con quello

Antonio Rezza e Flavia Mastrella portano al Vascello «Hybris», spettacolo sulla tracotanza dell'uomo nei confronti di Dio e sul vuoto contemporaneo

che facciamo. Speculiamo tanto sul potere della ragione, quando basta un mal di pancia a farci cambiare modo di pensare. Io credo solo dal collo in giù e disprezzo la gerarchia della mente».

Mastrella, sarete al Vascello fino al 22 gennaio. Vi aspettate il pubblico affezionato?

«Da 35 anni viviamo grazie al loro sostegno. È un fenomeno che continua a cresce-

re».

Rezza lei cosa ne pensa?

«Per fortuna e purtroppo esiste. A Bologna quasi non siamo riusciti a fare lo spettacolo per il troppo entusiasmo. Così però non vengono fuori i difetti. Dopo alcune repliche per classi di liceali, abbiamo tagliato nove minuti. Spesso i ragazzi ci impressionano con il loro interesse sincero, non mediato ed è giusto che vengano a vederci perché



In scena Antonio Rezza (57 anni)



Ho grande rispetto per le invenzioni dell'uomo e quella di Dio è la più portentosa

siamo molto contemporanei. Adoro anche gli abbonati, il vero nemico del popolo è l'autore tv che pensa che la gente a casa sia stupida. È una forma violenta di razzismo che andrebbe denunciata ai carabinieri».

Mastrella il suo film «La legge» è sulla Costituzione.

«Recitata dagli animali con la voce del padrone. Nasce dal senso di inutilità da cui mi sono sentita travolta come tanti, credo».

Rezza il suo «Il Cristo in gola» è girato a Matera.

«Ci lavoro da 18 anni. Non credo, ma Dio è presente come suono e forse come rimpianto. Io e Dio siamo simili perché siamo un po' ottusi. Io per esigenza performativa, non evangelica».

Federia Manzitti

© RIPRODUZIONE RISERVATA